

signor di Lutrech, al qual hariano rispetto; pur provete meglio el potè. Avisa, nostri tien il ponte; et ha fato corer li cavali lizieri verso Verona, et trovato 100 fanti e alcuni cavali, di quali ne amazono 50 et do capitanei spagnoli, et uno citadin padoano nominato Hironimo di Lazara, *unde* à ordinato a ditto Mercurio habbi cura di lui.

Dil provedador Griti, da Gusolengo, di 13, hore 21. Come monsignor di Lutrech stava meglio et è pur a Garda; sollicita sia in ordine tutto, et per devution di la Nostra Dona, vol esser in campo Venere da sera a di 15. *Etiam* uno suo medico astrologo li ha dito averà vitoria e Verona per forza. Sollicita danari per pagar zente etc. *Item*, scrive longamente in materia di biave. Orzi fo mandati per la Signoria a Crema, ne manca bon numero; biasma *tacite* sier Zacaria Loredan retor di Crema, e manda una letera sopra questo di Nicolò Barbaro capitano dil lago; sichè la Signoria à gran danno, et ne manca assai etc. *Item*, à ricevuto letere di la Signoria dil medico si manda, maestro Bernardin Spiron e la mana etc.; farà intender il tutto a monsignor di Lutrech. *Item*, à scritto al provedador Gradenigo qual à sue di Isola di la Scala, si vengi avanti a Villa Francha. Li manda 150 homeni d'arme contra, 1500 fanti et 150 cavali lizieri per scorta.

275 *Dil dito, di Gusolengo, e dil provedador Gradenigo, a di 14, hore 1 di note.* Et scrive, com'è il provedador Gradenigo zonto a Villa Francha, et à auto il suo ordine e la scorta. È andato a incontrarlo con il signor Governador e monsignor di Scut fratello di Lutrech, et monsignor di San Polo, con bon numero di zente, et ordinato si tiri propinquo a Verona. Et cussi fece, con do pezi di artelaria comenzò a trar verso la terra; fo *etiam* salutato da loro. Il qual poi è andato a San Vito per veder di butar il ponte. Di Verona hanno, i nimici è per tenirsi e si atendono a fortificar; sono dentro da fanti 5000; *tamen* si farà etc.

Dil Governador nostro, da Pescantina, di 14. Scrive il venir dil provedador Gradenigo con le zente l'havia; non si manchi di polvere. Sono barili 700 et non più balote di 50 numero 15 e non più, et però se ne mandì di le altre, aziò che monsignor di Lutrech non si sdegni e atendi a la promessa. Quelli di Verona par pur si voglia tenir, et per do spagnoli ussiti, hanno che si per tutto Sabado non harano danari, quelli fanti è dentro si partirano.

Dil dito provedador Griti e provedador Gradenigo uniti, date a Gusolengo, a di 15. Come era zonto quel zorno, a hore . . ., monsignor

di Lutrech in campo et venuto con gran animo. Desidera tutto sia in hordene; però non si manchi de li 300 barili di polvere richiesti et le balote. Ha voluto saper per quanti zorni vi era da trar: ditoli per 4, voleva per 12; esso Griti li disse non si mancharà, ne era assà a Brexa e a Padoa. Sollicitò il vin per campo si fazi venir; et le barche si tirerano soto le mure, *videlicet* li nostri di qua di l'Adexe verso Valpelosela, et francesi di là da do bande. *Item*, scrive si provedi di danari, aziò volendo quelli dentro acordarsi con danari, non si manchi di darli.

Dil Governador zeneral non fo letere, di 15,

Di Milan, di Andrea Rosso secretario, di 12. Di sguizari non zè niuna movesta. El signor Zuan Iacomo fa bon officio per la impresa, sollicita monsignor di Lutrech. Scrive aver trato ducati 1000 da uno Zuan Ambruoso di Pichi e quelli auti per pagar parte di ducati 6000, et fato letere in domino Alvisè Pixani procurator *dal Banco*.

Dil Governador sopradito, di 15. Come era zonto Lutrech in campo, et hanno mandato monsignor di Talagni e monsignor di Bona Vita con domino Camillo Triulzi a sopraveder un alozamento vicino a la terra; i quali referiscono non è bon, però bisogna mutar proposito. *Item*, scrive aver, i nimici dieno ussir contra nostri, per questo non teme nula; et venendo, si pentiranno esser ussiti.

Di Provedadori zenerali, date apresso Verona, a di 16, hore una di note. Come hanno posto li ordeni et terminato doman da sera piantar l'artelarie, *videlicet* francesi di là da l'Adexe, et nostri di qua. Sollicita la polvere, balote, barche e li danari, come scrisse, per desviar le zente e in Verona, perchè, venendo con ogni acordo li aceterano; pur quelli dentro atendono a fortificarsi etc.

Dil conte Mercurio Bua, fo leto la letera di 11, la copia di la qual ho notato di sopra; però qui non mi afaticarò a farne altra mentione.

Di Vicenza, di sier Nicolò Pasqualigo podestà e capitano, di 12. Manda uno aviso auto da Zuan Ducha, da Vilac, come a Trento dubitavano assai dil nostro campo e fortificavano, et haveano retenuto certo numero di fanti con darli un raynes per uno, et erano in paura non pocha.

Dil dito, di 13. Manda una letera auta da Zuan Antonio Zen, come a Trento vi era il cardinal Sedunense svizero e il ducha di Bari, et era zonto uno . . . con polvere, archibusieri etc. Val il formento lire 10 il staro.

Di Roma, di l'orator, di 7. Come eri fo a pa-

275*